



*Omelia nella S. Messa del Pellegrinaggio dei giovani valdostani  
sui passi del beato Pier Giorgio Frassati*

*Cattedrale di Torino, 6 novembre 2016*

*[Riferimento Letture: 2Mac 7,1-2.9-14 | 2Ts 2,16 - 3,5 | Lc 20,27-38]*

Carissimi giovani,

vi ripeto, con gioia e con convinzione profonda, le parole di San Paolo ai cristiani di Tessalonica: *Fratelli, lo stesso Signore nostro Gesù Cristo ... conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene.*

Vorrei proprio trasmettervi questa certezza: Gesù è accanto a ciascuno di voi e potenzia ogni piccolo seme di bene presente nel vostro cuore, ogni proposito di bene e di vita nato oggi sui passi del beato Pier Giorgio. Mi piace pensare alla sua vita come alla fioritura dello Spirito Santo ricevuto nei sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Eucaristia. Anche noi abbiamo ricevuto e riceviamo il dono dello Spirito per diventare discepoli di Gesù. Lo Spirito ci viene donato per essere nostra **guida**, quasi un "navigatore" che ci sostiene per affrontare le strade e i passaggi ancora sconosciuti della vita. Scriveva Pier Giorgio ad un amico: «La Fede datami nel Battesimo mi suggerisce con voce sicura: "Da te non farai nulla, ma se Dio avrai per centro di ogni tua azione, allora sì arriverai fino alla fine" ed appunto ciò vorrei poter fare e prendere come massima il detto di s. Agostino: "Signore, il nostro cuore non è tranquillo finché non riposa in te"».

Lo Spirito ci è donato come **forza** e **coraggio** perché non è facile **rimanere cristiani**, come diceva Pier Giorgio ad un suo coetaneo che lo apostrofava con il titolo dispregiativo di bigotto: no, io sono rimasto cristiano. Ci dice san Paolo: *La fede ... non è di tutti. Ma il Signore è fedele: egli vi confermerà e vi custodirà dal Maligno.* Il rischio di abbandonare il cammino della fede, della vita cristiana è reale: la fede infatti non è di tutti! Voi vi guardate intorno, guardate a noi adulti e vedete proprio questo e allora il rischio di fare come fan tutti è realissimo (non pregare più, non venire più in Chiesa, considerare i comandamenti del Signore come degli ostacoli che impediscono la felicità, la realizzazione di sé ...). La fede infatti non è di tutti! Ma Gesù, Lui, resta **fedele**. Il segreto di Pier Giorgio per rimanere ancorato alla fedeltà di Dio furono la preghiera, la comunione quotidiana e la carità vissuta nel servizio ai poveri fino alla morte. Così racconterà un suo amico: «Un giorno cercò di convincermi a far parte della san Vincenzo. Alla mia difficoltà che non mi sentivo il coraggio di entrare nelle case sporche e puzzolenti dei poveri, dove potevo prendere qualche malattia, egli con tutta semplicità mi rispose che visitare i poveri era visitare Gesù Cristo». Diceva: «Gesù mi fa visita ogni mattina nella Comunione, io la restituisco nel misero modo che posso, visitando i poveri».

Vorrei in conclusione consegnare a ciascuno di voi un mandato che scaturisce dall'esempio di Pier Giorgio e precisamente dal suo impegno politico e civile nella società del suo tempo: Egli è stato presente e attivo in circoli sociali, associazioni e partiti del suo tempo con un unico obiettivo far sì che il Vangelo si facesse cultura, cioè impregnasse di sé l'anima stessa della società. Il suo obiettivo era portare il Vangelo come salvezza per tutti e a tutti i livelli di vita dell'uomo. Ecco perché scelse la facoltà di ingegneria mineraria, perché, borghese e studente universitario, frequentava i circoli operai, perché, borghese e ricco, si iscriveva al partito popolare e trovava la forza di opporsi alle violenze fasciste. Ragazzi questo è un compito che vi sta davanti: se credete che Gesù ha davvero in mano il segreto della storia e della vita umana c'è un campo vastissimo nel

quale fare fruttificare la vostra fede. Studiate la dottrina sociale della Chiesa; adesso avete uno strumento bellissimo a vostra disposizione, Docat. Prendete in mano la *Laudato sì* di papa Francesco. Preparatevi a dire la vostra, ad assumervi responsabilità. Non trascurate di informarvi su ciò che accade in Italia, nella nostra Valle, nella città, nei paesi; fatevi responsabili fin d'ora del bene comune con la condivisione fra voi, con la riflessione, con il confronto e con gli strumenti a vostra disposizione.

Concludo con l'augurio di san Paolo: *Il Signore guidi i vostri cuori all'amore di Dio e alla pazienza di Cristo!* Vi faccia capire che l'amore di Dio non toglie nulla alle cose belle e buone della vostra vita. Vi faccia gustare la pazienza di Cristo, cioè la sua dolcezza e la sua benevolenza. L'amore di Cristo diventi in voi bontà, onestà, rettitudine di vita, impegno sincero nel compiere opere di misericordia nel rapporto a tu per tu con il prossimo, ma anche nell'impegno sociale e politico.